Riunita ieri a Bologna l'Associazione Italiana Calciatori

A.I.C.: fiducia a Campana

Piena solidarietà dei membri del « direttivo » con l'azione voluta e condotta dal presidente contro il calcio-mercato e i mediatori - Cauto ottimismo per il futuro Soddisfazione per la decisa presa di posizione di Carraro nei confronti del mercato tradizionale - Apprezzamento per l'iniziativa che è stata presa dal governo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — A 24 ore di distanza dall'incontro governo e dirigenti del CONI e della Federcalcio per le note vicende del « mercato calcistico », il C.D. dell'Associazione italiana calciatori si riunisce a Bologna per commentare ufficialmente quel provvedimento. Nel capoluogo emiliano ci sono oltre a Campana e Pasqualin, Boranga, Campagna, Casuni, Grosso, Pardini, Pecci, Roggi e Volpi, assenti giustificati Juliano e Santarini. Hanno inviato telegrammi di adesione i consiglieri Arcoleo, Bigon, Generoso.

In un comunicato ufficiale emesso al termine della riunione si afferma che « *Campana ha relazionato il Consiglio sugli sviluppi emersi dall'esposto presentato al pretore di Milano contro i mediatori e il cosiddetto mercato del calcio. Il Consiglio dopo avere esaminato tutti gli elementi emersi dalla vicenda, all'unanimità ha riaffermato la piena fiducia al presidente che ha operato sempre, ora come per il passato, per la difesa della dignità professionale e umana dei giocatori nell'ambiente calcistico e nella società civile. Il Consiglio ha espresso vivo apprezzamento e gratitudine al presidente del Consiglio, ai ministri del lavoro e dello spettacolo, al sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti per avere dedicato la loro attenzione ai problemi del calcio. Ha espresso altresì giusto riconoscimento al presidente della FIGC per la sensibilità dimostrata alle istanze dei calciatori* ».

Dunque Campana è soddisfatto di come si stanno mettendo le cose nell'aggrovigliato mondo calcistico nostrano. Campana ha soggiunto conversando con i giornalisti che ogni qual volta l'Associazione calciatori ha preso posizione su varie questioni (dal « caso » Scala a quello di Artico, sulla morte del giocatore perugino Curi) sono sempre piovuti parecchi insulti. Resta il fatto che i recenti avvenimenti hanno sollevato un necessario problema, quello cioè di dare vita a una legge che dica chi è il calciatore, chi sono le società calcistiche e cosa è il rapporto fra sodalizi e giocatore. Ora, appunto, la situazione si va rasserenando, sottolinea ancora Campana, ed è questa una felice circostanza per mettersi al lavoro con le forze politiche per avere una legge organica sul calcio, tanto più che propositi di riforma dovevano essere comunque attuati entro il 31 dicembre, stando a precedenti accordi. Per intanto è già positivo e soddisfacente che il provvedimento d'urgenza sancisca la fine del mercato e la determinazione del calciatore come protagonista del suo contratto.

In questi giorni alcuni giocatori (Pirazzini, Virdis, ad esempio) hanno accusato Campana di scarsa democrazia avendo agito senza un'ampia consultazione. Il presidente dell'AIC afferma che in una Associazione con 4 mila tesserati è normale che ci sia qualche dissenso. Resta comunque il fatto che c'è chi arriva a strumentalizzare tale dissenso. Tuttavia l'Associazione è da dieci anni che si batte per superare il mercato e mettere in disparte i mediatori, quindi non è una novità. Si poteva forse usare un'altra strada? Più elastica? Anche su questo punto Campana è molto preciso: nell'ultima stagione c'è stata una pericolosa inversione di tendenza nell'ambiente calcistico per cui l'esigenza di modificare la situazione non aveva in pratica registrato fatti apprezzabili perciò la strada intrapresa è stata la più incisiva per raggiungere l'obiettivo. A tale proposito si è voluto ricordare che nella stagione '76-'77 ci fu una specie di « sciopero » contro i mediatori e il mercato: furono ritardati gli inizi degli incontri, ma i risultati non sono stati per niente esaltanti.

Anche se solamente venerdì il consiglio dei ministri varerà il provvedimento discusso martedì, sembra certa una riapertura delle liste per quest'anno. Sull'argomento Campana sostiene che quel decreto non lo si conosce bene, ma le dichiarazioni esplicite di Carraro fanno comunque intendere che non ci sarà più il « mercato » con quei criteri attuati fino a poco tempo fa e non ci saranno i mediatori. Insomma, ci saranno fra le società trattative più « discrete » e il giocatore potrà sempre più dire la sua. Infine, Campana si dice convinto che in futuro pure le società trarranno vantaggi potendo attingere quei mutui che ora non ottengono proprio per il modo come un certo ambiente calcistico si muove e opera.

Franco Vannini

Cambia il regolamento della Coppa UEFA

ZURIGO — Cambiano i criteri di scelta delle squadre che daranno vita alle prossime edizioni della coppa Uefa. A partire dalla stagione 1980-81 per partecipare alla competizione e per determinare quante squadre di ciascun paese potranno esservi ammesse scatteranno nuove norme. In base al nuovo sistema per determinare il numero di squadre che ciascuna nazione potrà far partecipare al torneo bisognerà tenere presenti le prestazioni ottenute dalle singole squadre in tutti e tre i principali tornei europei per squadre di club (Coppa dei Campioni, Coppa della Coppe e Coppa Uefa), nelle cinque precedenti stagioni.

Non cambieranno invece i regolamenti della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe.

La riunione della GE

Il 4 agosto sarà eletto il sostituto di Onesti

ROMA — La riunione della Giunta del CONI, convocata dal vicepresidente anziano Beppe Croce, per fissare la data della elezione del sostituto di Onesti è puntualmente iniziata alle 9,30 ed è durata due ore e dieci minuti. Con circa un'ora di ritardo è giunto l'ex presidente Onesti, che continua a far parte della Giunta in qualità di membro del Cio. Onesti, prima di recarsi al Foro Italico, era stato a Palazzo Chigi dove aveva avuto un cordiale colloquio con il presidente del Consiglio Andreotti il quale gli aveva espresso il suo rammarico per la situazione determinatasi. Onesti, dopo aver lasciato Palazzo Chigi ha raggiunto il Foro Italico e si è intrattenuto per circa mezz'ora nei suoi ex uffici prima di recarsi nella sala di riunione ove erano ad attenderlo gli altri membri della Giunta (Carraro, Croce, Nebiolo, Mariggi, Cella, D'Aloia, De Stefani, Gattai e Pescante). Il ritardo di Onesti è stato apprezzato perché interpretato come una forma di correttezza. Secondo molti, infatti, l'ex presidente ha ritardato volutamente il suo arrivo per permettere al consesso di discutere con maggiore libertà.

Un'ora di riunione e poi le porte sono state aperte. Ne sono usciti, alla spicciolata, i protagonisti e Pescante ha comunicato che il Consiglio nazionale è stato convocato per il 4 agosto all'Hilton.

Franco Carraro, indicato come il maggiore candidato alla successione di Onesti, ha preferito non sbilanciarsi troppo in merito, ribadendo, tra l'altro, l'incompatibilità tra la carica che attualmente ricopre e quella che dovrebbe essergli attribuita.

« I programmi del Coni — ha affermato — stavano seguendo in questi ultimi tempi un certo sviluppo organico, ma i recenti avvenimenti hanno sconvolto molti disegni per cui tutti noi ora siamo chiamati a fare un attento esame della situazione. Ci sarà da riflettere, da meditare prima di prendere qualsiasi decisione. Per quel che mi riguarda — ha aggiunto — devo dire che come presidente della FIGC ho già dei gravosi impegni e, in più, non mi sembra che la mia attuale carica sia compatibile con quella, altrettanto gravosa, di presidente del Coni. L'incompatibilità — ha puntualizzato — forse non appare esplicita, ma senza dubbio è implicita per cui la concomitanza eventuale dei due incarichi, oltre a costringermi ad un lavoro veramente eccessivo, provocherebbe un evidente disagio nella Federcalcio ». Scontate, tutto sommato le dichiarazioni del presidente della Federcalcio. In effetti Carraro, data ancora la parziale incertezza della situazione, ha preferito non sbilanciarsi troppo e, secondo i canoni dello sport che presiede, s'è rifugiato in « corner ».

Dal presidente della Federcalcio al Vice presidente anziano del Coni, Beppe Croce, pur avendo ricevuto una comunicazione scritta dal ministro che legittima la sua carica fino al 1981, essendo scaduti i fatidici 60 giorni, per un ricorso che avrebbe potuto inficiarla, ha ribadito la sua intenzione di presentare le dimissioni in sede del Consiglio Nazionale. « La mia decisione — ha dichiarato Croce — è irrevocabile. Dopo 24 anni di lavoro in comune non mi sento di continuare a prestare la mia opera in assenza di Onesti. Le mie dimissioni, che rispondono ad una esigenza di chiarezza, sono strettamente collegate alla sentenza del Consiglio di Stato che ha confermato l'ineleggibilità di Onesti. Sarà forse una presa di posizione "romantica" — ha concluso — ma desidero restare coerente con me stesso ».

Intanto la Giunta al termine dei lavori, ha approvato all'unanimità un documento nel quale, fra l'altro, « si deplora il fatto che le decisioni di organi giurisdizionali amministrativi, le quali hanno vanificato la volontà liberamente espressa dal Consiglio Nazionale nella elezione dell'avvocato Onesti, costringendolo a rassegnare le dimissioni, siano state provocate da una azione persecutiva, condotta da anni presso tutti i poteri, le autorità e le sedi estranee allo sport da un membro del Consiglio Nazionale ».

Infine è stato reso noto l'ordine del giorno del prossimo Consiglio nazionale che, come abbiamo già detto, inizierà alle ore 9 del 4 agosto presso l'Hotel Hilton di Roma.

Operazioni preliminari; Approvazione del verbale della riunione del 4 aprile 1978; Conto consuntivo 1977 e relazione della Giunta esecutiva sulla gestione dell'Ente; Variazioni al Bilancio esercizio 1978; Comunicazioni del Vicepresidente Beppe Croce; Designazione del presidente del Coni; Eventuali elezioni membri giunta esecutiva del Coni; Situazioni federali; Sportass-Bilancio esercizio-Rinnovo cariche; Varie.

Non bisognerà attendere molto, quindi, per conoscere il nome del successore di Giulio Onesti. Se tutto procederà secondo quanto previsto, il Coni avrà il suo nuovo presidente nel pomeriggio del 4 agosto.

Marino Marquardt

● BEPPE CROCE, vice-presidente anziano del CONI

Risvolti della legge sul professionismo

Una scomoda realtà per tanti dirigenti

Verrà senz'altro modificata la struttura delle S.p.A. calcistiche - Ai presidenti contestata anche l'accusa di falso in bilancio e evasione fiscale?

Domani il Consiglio dei ministri discuterà anche di sport. Nel dossier di Andreotti figura il decreto legge elaborato in tutta fretta da esperti governativi in sintonia con i suggerimenti del CONI e della Federcalcio. Per evidenti ragioni di correttezza il testo del provvedimento non è stato divulgato alla stampa ma da fonti più che attendibili pare che la delicata questione riguardante i contratti di compravendita stipulati durante il recente e tormentato calciomercato, sia stata risolta mediante un articolo unico.

In sostanza il decreto, ribadendo la propria natura di provvedimento-tampone, senza affrontare il delicato problema relativo alla qualificazione giuridica della figura del calciatore-lavoratore, disporrebbe che, per quanto attiene le vicende interne, compresi dunque i trasferimenti di un atleta da una società all'altra, avrebbero vigore le norme emanate dalle singole federazioni. Tutto lo sviluppo logico del documento poggia evidentemente sulla convinzione che ciascuna Federazione, in quanto conglobata nel CONI, possegga la capacità giuridica di « legiferare » nei confronti dei propri tesserati. Lo spirito del provvedimento restituirebbe dunque vigore alle trattative concluse la scorsa settimana nei saloni di quella lussuosissima fiera campionaria che è stato il « Leonardo da Vinci ».

Non v'è dubbio, e le anticipazioni dei ministri interessati lo hanno confermato, che il decreto, nella sua urgenza, presenterà ampie zone di incompletezza e di approssimazione. Si dice che i giuristi della Presidenza del Consiglio abbiano preso in considerazione anche l'eventualità di un ricorso del pretore Costagliola alla Corte Costituzionale, ma, comunque vadano le cose, il « mercato », l'ultimo « mercato » dell'era tradizionale, sarà salvo. Piuttosto si possono ipotizzare ulteriori sviluppi nella istruttoria condotta con tanto vigore dalla magistratura del lavoro di Milano. Quale l'ipotesi di reato in relazione agli articoli 11 e 27 della legge 29-4-49 che proibisce l'intermediazione del collocamento di manodopera, ai presidenti potrebbero essere contestate altre infrazioni al codice penale. Ad esempio: falso in bilancio, irregolarità nella stipulazione di contratti, irregolarità di carattere fiscale.

Per quanto concerne un'organica revisione di tutta la complessa materia, il governo, per esplicita ammissione del ministro Pastorino, si è impegnato a giungere entro un anno ad una legge che definisca chiaramente la figura giuridica, lo status dello sportivo professionista qualificandolo lavoratore subordinato oppure come sostiene parte della dottrina, lavoratore autonomo.

Una volta stabilita l'esatta consistenza giuridica degli atleti, il provvedimento d'ispirazione governativa dovrebbe provvedere a risolvere i delicati rapporti che intercorrono tra le società e i suoi dipendenti. E' questo un modo assai intricato della vicenda. Soprattutto in considerazione della qualifica di SpA attribuita alle società calcistiche che ne rende inevitabile una modifica a livello di strutture. Le società, in definitiva, non potranno più giovarsi, per chiudere in pareggio i propri dissestati bilanci, della voce « patrimonio giocatori ». Per molti presidenti sarà l'impatto contro il muro di una seconda realtà.

Per giungere all'elaborazione di una legge che soddisfi le attese dello sport professionistico verrà sicuramente nominata una apposita commissione di studio di cui faranno parte esperti di tutte le forze interessate. Quello che gli sportivi chiedono è, una volta per tutte, chiarezza, certezza di diritto, democrazia nelle scelte di fondo.

Alberto Costa

Florio reintegrato alla FIPAV

ROMA — Il tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ha annullato il provvedimento con il quale nel gennaio scorso il CONI ha dichiarato Pietro Florio decaduto dalla carica di presidente della Federazione italiana pallavolo (FIPAV). La decisione è stata emessa ieri dalla terza sezione del TAR dopo una lunga Camera di Consiglio.

● E' la prima foto del piccolo Renato Curi, figlio del giocatore del Perugia, tragicamente scomparso alcuni mesi orsono nel corso della partita Perugia-Juventus

Sportflash

● **CALCIO** — Wim Rijsbergen, punto di forza della nazionale olandese e del Feyenoord, indossera dalla prossima stagione la maglia della squadra corsa del Bastia.

● **NUOTO** — Walter Peonisch, 65 anni, ex fornaio dell'Ohio, è da ieri in acqua per coprire i 168 km., che separano l'Avana dalla Florida. Prima di iniziare la sua impresa Peonisch è stato salutato da Fidel Castro. Da notare che l'americano ha già percorso, nel 1976, 195 km. a nuoto.

● **AUTOMOBILISMO** — E' salito a 41 il numero degli iscritti alla XVIII edizione della « Coppa Florio », quarta prova del campionato europeo per vetture sport, che si svolgerà domenica a Pergusa.

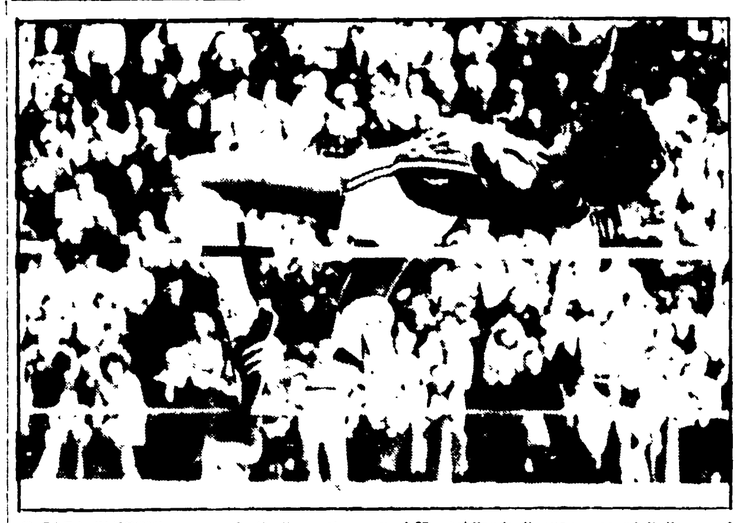
● **CALCIO** — Atletico di Madrid, Valencia, River Plate di Buenos Aires e Vicenza disputeranno il 26 e il 27 agosto il trofeo Carranza. Le partite si giocheranno a Cadice.

● **SCI D'ACQUA** — Sabato e domenica sulle acque del Lago Trasimeno si svolgeranno i campionati di categoria di sci d'acqua. Le gare serviranno da selezione per gli « europei », che si terranno in Finlandia.

● **CALCIO** — Saranno il Vicenza ed il River Plate di Buenos Aires le due squadre straniere che parteciperanno all'edizione di quest'anno del torneo calcistico « Ramon de Carranza ». L'annuncio è stato dato oggi, ed il trofeo si disputerà il 26 e 27 agosto prossimi. Le due squadre spagnole partecipanti al torneo sono l'Atletico di Madrid, vincitore della scorsa edizione, ed il Valencia, nelle cui file giocano Kempes e Bonhof.

Dalla Finlandia una lezione che deve servire

Il crollo di Fava e l'errore del c. t.



● SARA SIMEONI supera l'asticella posta a m. 1,97, stabilendo il nuovo record italiano a 3 centimetri dal « mondiale » della Ackermann

Sara Simeoni, è nata a Rivoli Veronese il 19 aprile 1953, ottenne il primo record italiano del salto in alto il 9 maggio del 1976 saltando 1,71. A quel tempo, tra il record nazionale e quello del mondo, detenuto dal «fenicottero» romeno Jolanda Balas, c'erano 20 centimetri, esatti: un abisso. Allora Sara aveva 17 anni, adesso ne ha 25 e tra il record italiano e quello mondiale, di Rosy Ackermann, ci sono soltanto 3 centimetri.

In otto stagioni la bella ragazza veneta è salita di 26 centimetri migliorando il primato italiano 17 volte. Ma lei e la grande atleta della Germania democratica c'è una lotta a distanza che alla fine dell'anno scorso pareva senza speranza, visto che la Ackermann poteva permettersi di dominare la talian pattuglia dell'avversa e dall'alto dei suoi due metri. Ora la battaglia non è più disperata e a Praga, in occasione dei campionati d'Europa, si avrà la prima verifica importante e anche il primo scontro diretto della stagione. A patto, ovviamente che l'atleta tedesca si rimetta dal malanno che le ha impedito di vincere i campionati del suo paese.

L'anno scorso Sara Simeoni saltò 1,94 a Formia, in occasione del tradizionale « meeting » e, a quel punto, Rosy era la detentrice del limite mondiale con un salto a quota 1,96 realizzato l'anno prima a Dresda. Ma mentre Sara non seppe andare più in alto di quell'1,94 Rosy riuscì a migliorarsi a Helsinki — finale di Coppa Europa — con 1,97 e poi, a Berlino, con il volo della leggenda a 2 metri. Chiunque non avesse avuto il temperamento di Sara si sarebbe seduto contentandosi di essere la numero due. Ma Sara non è chiunque e così l'1,93 di Formia diventa prima 1,95 (record mondiale indoor) a Milano e ancora a Formia e poi 1,97, lo stesso giorno a Kouvola nel corso di Finlandia-Italia.

A Kouvola le azzurre hanno sbaragliato le finniche con un punteggio assai largo (87-70) mentre i maschi, che parevano in vantaggio di 5 punti dopo la prima giornata, sono stati battuti per sette lunghezze. E non c'è nessuna ragione di piorre per questa sconfitta dicendo che la Finlandia è complessivamente più forte di noi e che quindi ci si può contentare di aver perduto con onore. Perché il match di Kouvola l'abbiamo perduto per una scelta sbagliata del commissario tecnico Enzo Rossi.

Anche i ciechi si erano accorti, prima della trasferta finlandese, che Franco Fava non andava. Ricordo di aver parlato della crisi del pecolo giocatore con il capitano Gianni Gola, dirigente a Ostia della scuola di atletica delle « Fiamme Gialle ».

E l'ottimo Gola era pienamente convinto del logorio di Franco e della necessità, per il bravo atleta, di un periodo di riposo. E invece si è ritenuto di mandarlo allo sbaraglio contro un'ira finlandese lo avrebbe resuscitato.

Fava è molto popolare in Finlandia ma non basta essere popolari per ritrovare la forma che non c'è. E così il piccolo campione in due gare ha rimediato due punti, il minimo, mentre con una diversa scelta tecnica — e cioè mandando in pista Ortis e Zarcone in entrambe le gare di mezzo fondo lungo — avremmo totalizzato 14 punti anziché 10 e vinto l'incontro 111 a 110 (e invece l'abbiamo perduto 111 a 107). Enzo Rossi è certamente un eccellente commissario tecnico ma ha il difetto di dar poco ascolto ai suoi collaboratori e in questo caso l'abbiamo pagato caro.

La squadra ha funzionato bene, eccettuato Fava e gli ostacolisti dei 400 metri. Quei Roberto Minetti e Giorgio Ballati hanno confermato limiti preoccupanti. Minetti è un talento naturale e dovrebbe esser capace di correre in 49"50. E invece nell'ultimo rettilineo corre in salita e non sa far meglio di mediocri prestazioni attorno ai 52". A Pietro Mennea la Finlandia non giova: l'anno scorso fu messo a terra dalla febbre, quest'anno da un malanno dorsale che è stato necessario debellare ricorrendo alla agopuntura.

A Kouvola gli azzurri dovevano recitare una parte di efficienza e l'hanno recitata. Sono stati i tecnici che non hanno fatto la parte che gli si chiedeva. Che era la difficile parte di guardarsi attorno e di valutare serenamente i pro e i contro. In Finlandia, a parte la straordinaria gara di Venanzio Ortis sui 5000 e gli splendidi successi di Giampaolo Urlando nel martellotto e di Silvano Simeoni nel disco, abbiamo subito una sconfitta bruciante perché eravamo favoriti — checché ne dica — e abbiamo perduto. Speriamo che la lezione serva.

Remo Musumeci

Da oggi a Milano gli assoluti di nuoto

Per Lalle importante « test » gli altri a caccia di record

Il ranista romano non è riuscito a stabilire il limite per i « mondiali »

Dalla nostra redazione

MILANO — I campionati assoluti di nuoto, che iniziano oggi alla piscina Samuele, devono sciogliere molti punti interrogativi riguardanti l'attuale stato di forma di alcuni tra i migliori atleti « azzurri ». Il più importante appuntamento della stagione è ormai vicino: a Berlino infatti sono in programma i campionati mondiali dal 18 al 28 agosto ed è giunto il momento per tutti di dimostrare il loro stato di forma.

Sinora sono solo sei i nuotatori che ottenendo il limite si sono già assicurati la trasferta di Berlino: Guarducci per i 100 stile libero e Revelli per i 400 stile libero per quanto concerne il campo maschile, mentre la Savi-Scarponi nei 100 farfalla, la Felotti degli 800, la Quintarelli e la Rampazzo nei 200 farfalla difenderanno i colori e la tradizione italiana in quello femminile.

A volte il clima agonistico nelle gare natatorie è componente fondamentale per ottenere prestazioni di rilievo ed è certo che nella vasca milanese di via Mecenate, l'agonismo non rimarrà assente. Troppi atleti, dopo la stagione invernale che ha fornito risultati pregevoli, hanno accusato un calo di forma. Il « caso » più appariscente è quello di Giorgio Lalle. Il ranista che vanta nel suo « curriculum » un quinto posto alle Olimpiadi di Montreal ed una medaglia d'argento agli « europei » dello scorso anno di Jonkoping non ha ancora stabilito il « limite » richiesto per partecipare alla rassegna berlinese. Limiti che per le sue specialità sono fissati in 1'16"3 nei 100 e 2'24"6 per i 200. Sinora il ranista romano si è reso protagonista di una stagione nettamente inferiore alle aspettative. Lalle, dopo una vittoria ottenuta in inverno a Parigi, ha intrapreso una parabola discendente molto preoccupante. Anche in Italia, dove appariva imbattibile, ha conosciuto brucianti sconfitte da parte di avversari come Fabbri e Possamai che prima si limitavano solo a seguirlo a molti metri nelle sue nuotate « solitarie ». Lalle, si dice, ha impostato tutta la sua preparazione in vista dei « mondiali » ed esiste dunque la possibilità, conosciuto il suo valore, che possa ritornare ai suoi consueti limiti proprio in occasione di questi « assoluti » per poi, nelle poche settimane che rimangono ancora a disposizione prima della scadenza mondiale, rifinire la sua forma onde poter difendere onorevolmente la posizione di rilievo in campo internazionale che aveva saputo conquistarsi.

Agli « assoluti » milanesi si prevedono anche molti record nazionali. Qualche vecchio primato, di Novella Calligaris, ad esempio quello dei 400 e degli 800 stile libero, rischia di essere battuto dalla Felotti.

Bubi Dennerlein, allenatore della nazionale maschile, non nasconde il suo ottimismo: « A Milano si dovrebbero avere confortanti risultati. La stagione finora ha messo in luce nuotatori e nuotatrici di buon talento. Per il nuoto l'avvenire può riservare delle gradite sorprese e penso che già dagli assoluti la lista dei partenti per i mondiali di Berlino possa allungarsi di qualche nominativo ». Da oggi le speranze e gli obiettivi di tecnici e atleti attendono la sentenza del cronometro.

l. r.

Il programma

OGGI: ore 9,30 batterie (100 s.l., 200 Dorso; 200 Rana; 4 x 200 s.l. maschile e femminile). Ore 17 finali. Domani: ore 10 batterie (200 s.l., 200 Farfalla, 100 Rana, 400 Misti maschile e femminile). Ore 17 finali.
SABATO: ore 9,30 batterie (400 s.l.; 100 Farfalla, 100 Dorso; 4 x 100 s.l. maschile e femminile). Ore 16,30 finali. Domenica: ore 9 batterie (200 misti maschili e femminili; 800 femminili; 1500 Maschili; 4 x 100 misti maschili e femminili). Ore 15,45 finali.

Alzatacce e trasferimenti al centro della protesta di Hinault, Pollentier e soci

Sciopero al «Tour»

I corridori superano a piedi il traguardo - Nel pomeriggio successo di Esclassan

Nostro servizio

TOLOSA — Il Tour aveva in programma due semitappe, ma la prima (quella del mattino) è stata annullata da uno sciopero dei corridori. Giunti nelle vicinanze del traguardo a passo turistico, i ciclisti si sono fermati quando mancavano una cinquantina di metri. Nessun ordine di arrivo, naturalmente, e discussioni a non finire poi. I corridori più noti (Hinault, Pollentier, Maertens, Kuiper, Raas, Martinez) erano in prima fila per sottolineare l'unanimità e l'importanza della protesta. Qualche ribellione era stata soffocata strada facendo. Il francese Sibille aveva colpito con un pugno al viso lo spagnolo Oliva, colpevole di alcune accelerazioni.

Uno sciopero contro l'organizzazione, i suoi metodi, il suo autoritarismo, una ribellione contro il supersfruttamento di Levitan, Goddet e compagnia. Ha detto Hinault: « *Non siamo delle bestie. Dopo il tappone pirenaico la sveglia è suonata alle cinque per prepararci a correre una tappa divisa in due frazioni equivalenti a 250 chilometri. E il programma del giorno dopo prevede le stesse modalità perché prima di montare in sella dovremo sorbirci un trasferimento in treno al solo scopo di raggiungere la località di partenza. Fa tutto il signor Levitan senza consultarci. Basta: vogliamo avere voce in capitolo* ».

Giusto. I corridori devono avere voce in capitolo, devono poter discutere i tempi di lavoro, devono impedire a Levitan di abusare della loro fatica. Il Tour è pesantissimo, è una competizione che valica la misura del buonsenso, ma i ciclisti sbagliano, aspettando il momento del « via », per prendere atto delle esagerazioni e degli abusi di Levitan. Il tracciato della corsa viene presentato in inverno, ed è in questo periodo che i ciclisti dovrebbero esaminarlo per proporre eventuali ritocchi. Esiste, è vero, un'associazione corridori, però la stessa non ha una vera politica, non ha una precisa visuale delle cose. E manca tra l'altro, un coordinamento internazionale. Insomma per umanizzare la professione, per impedire ai padroni del vapore di pensare solo ed esclusivamente ai propri interessi, bisogna agire con intelligenza con la forza del dibattito.

Protestare in corsa significa anche andare incontro all'antipatia della folla. Infatti a Valence d'Agen, poco prima che iniziasse la seconda frazione, corridori e pubblico sono venuti alle mani. Grave, molto grave. E tutto perché i tifosi non vengono sensibilizzati a tempo opportuno perché nel disordine del ciclismo i maggiori protagonisti, cioè i pedalatori, improvvisano invece di lottare su vasta scala.

La semitappa pomeridiana si è risolta con una grossa volata che ha portato alla ribalta il francese Esclassan il quale ha sfruttato il terreno preparatogli dal compagno di squadra Sibille. In seconda posizione Raas, poi Maertens e via via gli altri. Nessun cambiamento in classifica. Bruyere conserva la maglia gialla, ma presto dovrà scendere dal podio allo Oggi da Figeac a Cruéndes (Km 221,500) la tredicesima tappa poi la crono del Puy de Dome e la promessa di grandi scosse. La promessa di un nuovo « leader » nella persona di Bernard Hinault.

m. d.

L'ordine d'arrivo

L'ordine d'arrivo: 1) Esclassan (Fr.) in 2 ore 19'12", alla media Km. 41,379; 2) Raas (Ol.); 3) Maertens (Bel.), 4) Karsten (Ol.); 5) Gauthier (Fr.); 6) Teirlinck (Bel.); 7) Teirlinck (Bel.); 8) Bertin (Fr.); 9) Fussien (Fr.); 10) Sanders (Fr.) tutti col tempo del vincitore.

La classifica generale

Bruyerre (Bel.) 58h38'42"; 2) Hinault (Fr.) a 1'05"; 3) Zoetemelk (Ol.) a 1'58"; 4) Pollentier (Bel.) a 2'47"; 5) Kuiper (Ol.) a 4'08"; 6) Agostinho (Por.) a 5'48"; 7) Maertens (Bel.) a 6'25"; 8) Martinez (Fr.) a 6'34"; 9) Laurent (Fr.) a 7'15"; 10) Galdos (Sp.) a 7'39".

Sulla pista di Cervinia

«KL»: in tre oltre i 190 km. all'ora

Nostro servizio

CERVINIA — Prestazioni ad alto livello nella terza giornata di discese del chilometro lanciato. Favoriti da una bella giornata di sole e da una pista finalmente molto scorrevole ben tre atleti hanno superato, ieri, il muro dei 190 chilometri orari, avvicinandosi sensibilmente al record assoluto (194,489) dell'americano Tom Simons. A questo punto, visto l'andamento della gara, e, soprattutto se il tempo si stabilizzerà al bello, non pochi atleti sembrano in grado di ritoccare il primato e avvicinarsi alla barriera dei 200 all'ora.

Ieri il più bravo di tutti è stato un debuttante, lo svedese Lindberg, che ha ottenuto nella terza prova la velocità di 190,981 seguito, sempre nella stessa « manche », a pochi centesimi di secondo, dall'austriaco Bereuter e dall'americano Buschmann. Il migliore degli italiani è stato Walter Calfoni che ha ottenuto (sempre nella terza prova) i 189,974. Un po' sotto tono sono apparsi invece due dei protagonisti delle precedenti edizioni del KL, il detentore del titolo Simons e l'italiano Menet, che hanno ottenuto rispettivamente la 13esima e la 10ma posizione.

A buon livello, la prestazione dell'altro grande favorito della manifestazione, l'americano McKinney, autore di una serie di discese molto regolari e classificatosi alla fine di questa terza giornata di gare al 6. posto. Le discese di questi giorni hanno confermato però che il livello tecnico di quasi tutti i concorrenti è molto elevato e le prestazioni dei debuttanti potrebbero offrire non poche sorprese. Arbitro della manifestazione, comunque, sarà ancora una volta il tempo, dato che materiali e uomini hanno dimostrato di essere in grado di ritoccare il primato. Domani, sono in programma altre 4 discese.

b. m.

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO
Cannobio - Cannero Riviera - Oggebbio
SEDE: CANNOBIO (NOVARA)

AVVISO

L'Amministrazione Consorziale deve provvedere mediante appalto concorso alla costruzione di un impianto di depurazione, nonché dei relativi collettori di gronda per l'allacciamento degli scarichi fognari esistenti, o di futura esecuzione, ai detti impianti.

Le Imprese interessate all'appalto debbono presentare domanda in bollo da L. 2.000 all'Amministrazione Consorziale (presso il Municipio di Cannobio) entro quindici giorni da oggi.

Per informazioni: Ufficio Tecnico Comunale di Cannobio Telefono 0323 70176 — giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 (escluso il sabato).

IL PRESIDENTE
(Prof. dott. G. Fumagalli)